



## **Silvy Bassanese Arte Contemporanea**

Via Galileo Galilei, 45  
13900 Biella

Orari: mar – mer – giov - ven 16:30 / 19:00, sab - dom e festivi su appuntamento

Info: 015355414 – [silvy.bassanese@libero.it](mailto:silvy.bassanese@libero.it)

Opere presenti nella mostra *Dialoghi* (Museo del Territorio):

**Roberto De Luca *Col Segno della Croce*, 2010**, video e tende di misura variabile con soggetto eseguito al tombolo da ricamatrici di Rapallo, Liguria, nell'antica tradizione dei pizzi a fuselli.

Roberto De Luca presenta l'installazione *Col segno della croce*, consistente in tendoni bianchi di misure variabili, il cui motivo "decorativo" è la figura, nuda e indifesa, di una vittima delle torture inflitte nelle prigioni di Guantanamo o Abu Ghraib, come si sono viste nei mass media e nei *reportage* di *Amnesty International*. Il soggetto è ripreso a braccia aperte, come nella dolente iconografia della crocifissione. La cruda immagine del prigioniero, rinviante al Cristo flagellato, è in evidente contrasto con la delicata e raffinata rappresentazione, bianco su bianco, nella tecnica tradizionale del tombolo, ancora attuale a Rapallo, luogo d'origine dell'artista, nel cui *Museo civico del Pizzo* vengono conservati oltre 1400 manufatti. Tramite questa devota cartografia della gestualità femminile, l'artista intende esprimere e dare immagine ad una partecipazione corale al lavoro. Posta contro una vetrata, la grande tenda, circondata da una mistica della trasparenza, si drammatizza nell'accostamento a un video, che riprende, con la monodia liturgica di un Canto Gregoriano, rielaborato ad opera di Giuliano Palmieri, l'accorata passeggiata dell'artista in un bosco, che è metafora del labirinto della ragione e dello smarrimento dell'essere di fronte alla violenza ed alla sofferenza dell'umanità. Roberto De Luca iscrive nel corpo un'intensa poetica del dolore.

**Roberto De Luca**, artista di respiro internazionale, mediterraneo di nascita, mitteleuropeo di adozione, è nato a Rapallo nel 1962, Liguria, vive e opera a Thun e Berna, Svizzera.

## **Bernardino Lanino, *Crocifissione*, 1470 (circa), olio su tavola**

La tavola raffigura la Crocifissione di Cristo, affiancato dalla Madonna e da San Giovanni Evangelista e la Maddalena inginocchiata ai piedi della croce a braccia spalancate. Completano il gruppo San Giovanni Battista e un Santo, forse Santo Stefano, che presentano i committenti dell'opera, identificati come membri della famiglia Ferrero di Biella. La tavola, collocata originariamente nella Chiesa di San Sebastiano, è opera di Bernardino Lanino e risale alla tarda attività dell'artista vercellese: la presenza di questa ed altre opere di Lanino in territorio biellese costituisce una testimonianza di primario interesse della fortuna ottenuta dal Lanino presso la committenza nobiliare locale.

Scheda redatta da A. Montanera

**Nicola Renzi *Montagna meno paesaggio/uccelli assenti*, 2012**, etichette dipinte su travertino romano, resina trasparente.

**Nicola Renzi** è nato a Perugia, nel 1972. Frequenta a L'Aia la Koninklijke Accademie e contemporaneamente l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia dove si diploma in pittura nel 1996. Segue seminari di arti plastiche e corsi di lavorazione artistica dei metalli, nei quali ha avuto occasione di incontrare e lavorare con Arnaldo Pomodoro, Eliseo Mattiacci, Bernhard Rüdiger. Lavora da sempre cercando materiali nuovi e inusuali, trasformando la materia in un modo minuzioso; da quando alla metà degli anni Novanta assemblava delle

complesse trame di elastici creando dei veri e propri ambienti, ad oggi, è sempre alla ricerca dei costituenti ultimi dell'arte, traducendoli e tradendoli, per farli continuare a vivere. Dal 2002 è docente di ruolo all'Accademia di Belle arti di Perugia, dove attualmente insegna scultura, tecnologia e tipologia dei materiali e tecniche pittoriche; nel 2008 la Fondazione Accademia lo nomina Accademico di Merito.

Nel 2006 vince il Premio SEAT Pagine Bianche d'Autore regione Umbria, con il lavoro: " *Oggi a te, domani a te*".

Nel 2009 viene selezionato per la 6° edizione del Premio Targetti Light Art, categoria "Sculture di luce", con il lavoro: " *Dare Date alla Luce*".

Un suo lavoro " *Non c'è rapporto impari, come nella vita*" (2002) è l'immagine di copertina del libro "Amore Caro", a cura di Clara Sereni, Cairo Editore.

Nel 2011 è invitato alla 54° Biennale di Venezia da Vittorio Sgarbi e all'Art Prize Competition, Gran Rapids (Usa).

***Giacomo Balla, Linee-forza di paesaggio, 1925 circa, olio su tela.***

*L'opera è stata donata all'Amministrazione civica nei primi anni Ottanta da Enrico Lucci, che nel tempo aveva costituito una ricca collezione di opere di esponenti delle avanguardie storiche. Linee forza di paesaggio, strutturato secondo un ordine visivo rigorosamente bidimensionale, è caratterizzato da un complesso incastro di profili curvilinei e dal predominio di tonalità fredde e anti-naturalistiche. Intorno alla metà degli anni Venti, Giacomo Balla concentrava le sue ricerche sul paesaggio, nel quadro del programma di "ricostruzione futurista dell'universo" da lui definito già fin dal 1915 nel manifesto omonimo, firmato insieme a Fortunato Depero. Le composizioni astratte di Balla devono perciò essere lette come esempi di una nuova sintesi paesaggistica.*

*Scheda redatta da A. Montanera*

**Mostra in corso in galleria**

***Ego et alter***

fino al 16 giugno

opere di Laura Brambilla, Diego Pasqualin, Marco Pedrana